Anno XLV — N. 202

Sabato 26 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Di alcune importanti razze bovine dalle Venezie

Abbiamo già dato l'indice di questo interessante studio dell'Ispettore zootecnico provinciale dott. Mario Muratori. Crediamo utile spigolare oggi dalla Prefazione alcuni spunti, che sintetizzano il frutto di ricerche geniali e di esperienza pratica:

Non ritengo possibile (scrive l'A.) parlare seriamente del valore zootecnico delle razze bovine e della possibilità e convenienza di utilizzarle fuori della loro culla d'origine, senza di una conoscenza perfetta del loro ambiente agrario e di quello nel quale si vorrebbero introdurre.

L'esperienza di questo cinquantennio ci ha largamente dimostrato:

1. che le razze migliori sotto ogni rapporto sono le autoctone consolidatesi gradatamente per selezione e con più razionali sistemi di nutrizione e riproduzione; 2. che i ripetuti tentativi di diffondere razze forestiere in ambienti diversi dall'originario hanno più o meno corrisposto soltanto quando le razze stesse poterono adattarsi al clima e quando le loro attitudini dominanti venivano richieste dalle esigenze agrarie più spiccate del nuovo ambiente, oppure quando si vollero sfruttare le loro attitudini per incroci industriali o per iscopi particolari che nulla avessero avuto di comune con l'agricoltura locale.

Nell'alta Italia si sono consolidate in zone nettamente definitive, le due grandi razze della Svizzera; la bruna nella pianura irrigua e nella montagna lombarda; la pezzata rossa (Simmenthal) in zone circoscritte delle provincie di Udine e Gorizia.

Nella razza bruna prevale l'attitudine lattea associata ad una discreta produzione della carne che costituiscono la ragione d'essere della bergamina lombarda e lo scopo della utilizzazione del bestiame in montagna; nella razza pezzata, invece, la produzione della carne e del latte, mirabilmente fuse e spinte ad un grado elevato, rappresentano i maggiori redditi dell'industria zootecnica nella pianura friulana.

In montagna, nella pianura irrigua lombarda e nel Friuli, ai bovini non si richiede notevole sviluppo di energia motrice; in alta montagna i lavori si fanno prevalentemente a mano, mentre soltanto in alcune località di media e bassa montagna l'attitudine dinamica può assumere qualche importanza per il lavoro dei campi e per il trasporto dei fieni dal monte al fondo valle: nella pianura irrigua i lavori agricoli sono affidati ai cavalli ed in più piccola parte ai buoi che spesso provengono dall'Emilia: nel Friuli sono i bovini che lavorano i campi, in modo speciale le vacche coi cavalli; ma basta conoscere anche superficialmente le particolari condizioni del suolo e della proprietà di questa regione per comprendere che ai bovini si richiede generalmente uno sforzo molto modesto. Gli agricoltori friulani, a loro volta, sono tanto compresi della scarsa potenzialità dinamica della razza, che ora diffondono su vasta scala e con notevole profitto, l'uso del cavallo agricolo.

Tuttavia, nelle migliori monografie delle razze svizzere troviamo decantata la loro forte resistenza al lavoro sostenuta da poderose masse muscolari. Se non possiamo negare valore a questa affermazione, essa deve essere intesa in senso strettamente relativo alle esigenze dinamiche dell'area geografica delle razze medesime.

Tutte le razze selezionate, di buona taglia, in forza della loro correttezza di forme, hanno masse muscolari molto sviluppate: ma non bisogna confondere questa caratteristica, che è spesso l'espressione di una notevole facilità d'ingrassamento e di un grado elevato di perfezione, con lo sviluppo dell'energia motrice la quale, se si estrinseca attraverso ad un apparecchio comune a tutte le razze, ha una derivazione fisiologica ben definita ed una base anatomica particolarmente sviluppata negli animali da lavoro.

Per dimostrare la potenzialità dinamica di molte razze selezionate dell'Europa Centrale, si citano prove dinamometriche: ma non si possono paragonare gli sforzi brevi, per quanto intensi, dei concorsi e le esigenze di lavoro dell'agricoltura dei paesi d'oltre Alpe, con gli sforzi continuativi che i bovini sostengono all'aratro nelle campagne del Veneto e dell'Emilia ed in genere con l'enorme sviluppo di energia motrice richiesto dalle caratteristiche dell'agricoltura di queste regioni.

Se dalla Lombardia e dal Friuli volgiamo lo sguardo al Veneto ed alla Emilia e pensiamo ai tentativi di trapiantarvi altre razze nella fiducia di raggiungere più sollecitamente un determinato obbiettivo economico, constatatiamo altrettanti insuccessi: quello della razza olandese in molte provincie dell'alta Italia, quando il progressivo incremento della industria casearia spingeva gli agricoltori verso una forte produzione lattea; della razza bruna in qualche parte della pianura veneta in sostituzione della grigia: della stessa razza pezzata nel Friuli occidentale e nella provincia di Mantova.

Persino la razza romagnola non è bene accetta dagli agricoltori delle provincie di Rovigo, Verona e Padova, ogniqualvolta le esigenze dinamiche della loro agricoltura sono maggiori di quelle della Romagna...

L'allevatore non deve mai dimenticare che le attitudini non possono svilupparsi dovunque con eguale intensità, per quanto intelligente e razionale possa riuscire la sua azione. Se così non fosse e se in generale, per conseguire un determinato miglioramento bastasse ricorrere ad una razza selezionata in un ambiente qualsiasi, non esisterebbe un problema zootecnico.

***

Dopo una serie di considerazioni, il dott. Muratori dice che le provincie liberate e redente considerate nel loro complesso, dividonsi in due grandi territori: 1) Montagna; 2) Collina e Pianura (in collina si estende il sistema agrario della pianura sottostante; e prosegue:

Qualche volta, le regioni di allevamento tanto di montagna che di pianura, son completamente isolate, qualche altra fra montagna e pianura esistono rapporti molto stretti derivanti dalla conservazione della stessa razza e da intensi scambi commerciali.

In tutta la montagna, l'utilizzazione dei bovini viene ricondotta ai tre sistemi seguenti:

1. Forte produzione di latte destinato ad alimentare una ricca industria casearia e produzione di bestiame di allevamento per la rimonta delle stalle. (Alpi e Prealpi Carniche ed Altipiani vicentini:)

2. Produzione lattea per l'industria casearia e il bestiame di allevamento per l'esportazione (Belluno Trentino ed Alto Adige, meno la Pusteria).

3. Produzione di carne e di bestiame di allevamento e da macello (Prealpi Giulie e Pusteria: qui alla produzione del latte non si attribuisce importanza preminente e l'industria casearia è contenuta sovente in limiti modesti ed a carattere casalingo).

In collina e pianura l'utilizzazione dei bovini è sostanzialmente compiuta attraverso a due sistemi:

1. Produzione di carne e latte e poi di lavoro (Medio e Basso Friuli, in Provincia di Udine e nella pianura del Goriziano).

2. Lavoro, poi carne e latte nel Friuli occidentale e in tutto il resto delle provincie liberate.

In quest'ultima parte è compresa la zona delle bonifiche, la quale, per le sue caratteristiche, è così profondamente differenziata dalle altre, da meritare uno studio particolare.

Ai vari sistemi su accennati di utilizzazione del bestiame corrispondono sempre razze uguali ed affini.

Nelle Alpi e Prealpi Carniche e sugli altipiani Vicentini, ove la produzione del bestiame è al servizio dell'industria casearia, si tende alla graduale diffusione della razza bruna in sostituzione delle vecchie razze locali, per buona parte distrutte dalla guerra. Fanno eccezione il Canal del Ferro e la Valcellina, ove si ritorna all'antico: in queste due zone le condizioni naturali di ambiente generalmente povere, non consentirebbero l'utilizzazione proficua della razza bruna, la quale, per il suo peso vivo e per il suo grado elevato di miglioramento, assorbirebbe la maggior parte delle risorse dell'ambiente a scapito dell'attitudine lattea.

Il Bellunese, il Trentino e l'Alto Adige hanno esportato sempre bestiame da razza nella pianura sottostante. Dal Trentino si irradiano due grandi regioni di allevamento: quella del bestiame bruno che dalle Giudicarie (Trentino Occidentale) si estende alla Lombardia; quella del bestiame grigio che dal Trentino Centrale dall'Alto Adige (meno la Pusteria) e dal Trentino Orientale si propaga alla provincia di Belluno ed alla collina e pianura alta del Veneto (Treviso, Vicenza, Venezia e parte di Udine); perciò la Lombardia ed il Veneto erano stretti da rapporti commerciali tradizionali con le regioni montane suaccennate.

Il bestiame bruno passando dal monte al piano non altera menomamente il sistema di utilizzazione. Il grigio invece, mano a mano che scende al piano, aumenta il peso vivo e lo sviluppo di energia motrice a scapito della produzione lattea la quale, nella parte più estrema sud-orientale della sua regione di allevamento, è contenuta in limiti pressochè fisiologici.

Nel Medio e Basso Friuli e nella pianura goriziana si utilizza la razza pezzata rossa (Simmenthal) diffusasi per incrocio sostitutivo colla vecchia razza friulana.

Alle due estremità delle provincie Liberate e Redente, cioè in Pusteria e nelle Prealpi Giulie, finisce la vastissima regione di allevamento delle razze a manto pezzato rosso delle Alpi austriache, le quali assumono nomi ed anche caratteristiche diverse a seconda delle vallate che popolano.

Dott. Mario Muratori

Dunque, gatta ci cova!

LETTERA APERTA

all'Ill.mo signor Prefetto

A proposito di razze bovine, è interessante rilevare l'avversione che, tra gli allevatori bestiame della Carnia, è sorta contro la «razza bruna», avversione riconsacrata da una lettera aperta che, a nome di 453 allevatori è firmata dal signor Luigi Palma di Giacomo, « primo firmatario dei ricorsi cestinati presso l'albergo Cimenti Antonio » in Villa Santina. La lettera deve aver subito qualche disguido, perchè soltanto oggi, pur essendo « aperta», vide la luce sul «Giornale di Udine». Ricorda essa all'ill.mo sig. Prefetto che ancora ai primi di febbraio 1922 453 allevatori bovini di tutta la Carnia, gli abbiano spedito raccomandato un ricorso per l'inoltro al preposto alla Zootecnica provinc. contro il volere di questa che tende a costringere gli allevatori stessi ad allevare la razza bruna « per lunga esperienza » dimostratasi « inadatta» per la regione Carnica. « Non discutiamo (prosegue la lettera) « le ragioni più o meno scientifiche, più o meno opportunistiche di questo puntiglio; vogliamo solamente sapere se o meno ci può essere permesso di allevare col nostro denaro e con le nostre fatiche, la razza pezzata rossa condannata dai prelodati zootecnici, ma da noi invece molto apprezzata, magnificamente adatta alla nostra regione, che di teorie e di cocciutaggini, ne abbiamo proprio piene.... le tasche».

O la memoria ti inganna, o qualcosa di simile abbiamo già pubblicato in illo tempore anche noi. Forse il primo ricorso, quello del febbraio; o forse il secondo, quello del 20 aprile, pure inviato con raccomandata al R. Prefetto per l'inoltro: tutti e due rimasti senza risposta.

« Ciò è sintomatico! (scrive il sig. Palma Luigi di Giacomo). Stia pur certo il signor Prefetto, che se una sola ragione avesse avuto almeno un'apparenza di fondamento si fosse potuta tirare fuori contro quei 453 che vogliono disturbarei sonni dei signori Commissari Zootecnic, essa e isarebbe stata ricantata in tutti i toni. Dunque gatta ci cova!».

E il signor Palma invita il prefetto quale « capo supremo della provincia ed anche della Commissione Zootecnica» a farsi dimostrare i due ricorsi ed a consigliare « i signori zootecnici a prendere la cosa sul serio » come i 453 intendono di prenderla.

« Gli uomini della scienza hanno tanto in mano da poterci dar dei somari (osserva la lettera). Va bene! Si accomodino. Abbiamo anche noi una penna in mano da poter difenderci. Ma vogliamo una risposta; Altrimenti cambieremo strada e busseremo ad altre porte con vera insistenza da somari ».

Cronaca Provinciale

La lotta contro il bostrico

Ai primi dello scorso maggio fu inviata, dal Ripartimento Forestale di Udine a tutti i Sindaci della Provincia, una circolare per far presente ai Comuni, anche quali maggiori proprietari di boschi, ed ai privati, la necessità di combattere con tutti i mezzi preventivi e distruttivi il bostrico tipografo, che per le foreste di abete rosso *è l'insetto più dannoso e temibile.*

Dalla citata circolare risultava che in dieci Comuni della Provincia era segnalata la presenza di questo flagello.

Preoccupava, di più che altrove, nel Montasio (Comuni di Raccolana e Chiusaforte), dove, su proposte del Ripartimento Forestale, per combattere l'invasione, intervenne l'azione del Commissariato delle Terre Liberate, che si interessa seriamente della lotta.

Fu iniziato l'atterramento di tutte le piante deperite e deperienti per cause di guerra od altre circostanze e proceduto contemporaneamente alla distruzione dell'insetto con l'unico mezzo dimostratosi veramente efficace, degli *alberi da presa.* Possiamo dichiarare che l'invasione viene contenuta e si confida di riuscire.

Non così accade invece in quasi tutti gli altri Comune, dove purtroppo si è dovuto constatare una certa quale trascuratezza o negligenza, che può essere causa di danni irreparabili nell'applicare le norme preventive di lotte, quali quelle dei tagli rasente terra, dello scortecciamento delle ceppaie, dei fusti non appena a terra, con conseguente distruzione col fuoco delle cortecce e ramaglie.

I Comuni, quali proprietari e venditori o concedenti di tagli di boschi non esigono — come sarebbe loro dovere ed obbligo, anche per il loro diretto forte interesse — dagli acquirenti o concessionari, la più rigorosa osservanza delle norme contrattuali regolanti la vendita o la concessione.

Gli agenti forestali sono, come si sa, pochi, in parecchi Comuni mancano; e così purtroppo, per colpa di chi dovrebbe avere la maggiore premura, — il proprietario del bosco — si trascura del tutto o si fa male, il che in questo caso è lo stesso che far niente, l'applicazione dei rimedi.

In ceppaie di piante abbattute nello scorso novembre e purtroppo non private subito della corteccia, fu accertata la presenza del bostrico (Comune di Paluzza, fraz. di Timau), e per questo devesi lamentare che i centri o nidi d'infezione siano aumentati nei Comuni che già risultavano infetti e ne sia stata segnalata la presenza in altri (*Moniago, Frisanco, Ovaro, Prato Carnico* e *Barcis*).

Quasi nessun sindaco ha richiamato la attenzione dei funzionari del Corpo Reale delle Foreste, sulla presenza certa, o temuta, dell'insetto in boschi del proprio Comune.

Nessun Sindaco, in osservanza anche della legge sulle malattie delle piante, ha imposto, od almeno cercato d'imporre, la distruzione a tempo debito (marzo-aprile-maggio) dei nidi o borse della processionaria del pino (volgarmente borse, *nids di ruis o ruirs*), che indirettamente favorisce lo sviluppo del bostrico; così pure non fu richiesta la limitazione o l'esclusione del pascolo, dalle zone boschive rade od attaccate. Nè si rinuncia al così detto «espurgo» del faggio, di questa essenza non solo preziosa per mantenere ed aumentare la fertilità del suolo boschivo, ma anche per produrre legname da opera (oggidì costa più che l'abete), se si curasse la razionale mescolanza o consociazione delle specie (abeti, larice, pini, e faggio). E questo perchè uno dei mezzi di difesa è lo impianto e coltura di boschi misti e non puri, ossia di solo abete rosso, come vuolsi dal maggior numero dei Comuni. All'abete rosso devesi invece mescolare l'abete bianco (volgare danne), il larice, i pini ed anche quelle latifoglie, sopratutto il faggio, alle quali conviene il luogo.

Lo scorso luglio, l'ispettore capo del Ripartimento forestale, preoccupato anche per la constatata presenza di altra specie di bostrico (il calcografo), ha dovuto invitare gli ispettori e gli agenti, anche a termine di istruzioni chieste al Ministero di Agricoltura, di essere rigorosi e, pur non risparmiando avvisi, istruzioni ed ingiunzioni preventivi, procedere alle denuncie penali di chi, con danno pubblico, non fa tempestivamente quanto è prescritte dalle leggi e dai regolamenti.

Si confida però che le autorità comunali, gli insegnanti, i parroci ecc., faranno opera utile e patriottica, coll'indurre tutti a non trascurare quanto devesi fare per lottare contro questo terribile insetto con una certa probabilità di riuscita, risparmiando così agli agenti che devono compiere il loro dovere, ad ogni costo, quei provvedimenti penali che, se puniscono il colpevole, non distruggono il male.

Nei riguardi degli alberi di presa, si avverte che l'atterramento è bene continui per tutto il corrente agosto ed anche nel settembre per i boschi poco elevati, e come sia opportuno sramarli appena atterrati, salvo a scortecciarli comprese le ceppaie, non appena hanno adempiuto allo scopo.

E siccome siamo in periodo di caccia aperta, si ritiene pure utile rammentare che gli uccelli sono cooperatori preziosi nella lotta, specie i picchi, la motacila e la cingallegra, e che perciò dovrebbero essere risparmiati dal cacciatore.

Certo però è obbligo del Governo di intervenire energicamente e seriamente nella lotta, trattandosi di un guaio in gran parte conseguenza dei danni di guerra, prima che l'invasione assuma maggiore gravità. E così provvedere il personale forestale almeno secondo i ruoli anteguerra e stabilire norme penali per i trasgressori, più efficaci ed anche più chiare, se le vigenti leggi lasciano a desiderare. (N. d. R.)

S. LEONARDO

Un grave incendio

L'altra sera verso le 18.30 un grave incendio si manifestava in casa di certo Giuseppe Voglic fu Stefano da Oblizza.

Le alte fiamme invadevano il vicino fienile distruggendo una ventina di quintali di foraggio. Essendo assenti i famigliari, non fu possibile porre un argine al fuoco che distrusse completamente la casa e quanto in essa si trovava. Il danno ascende a circa 20 mila lire.

PONTEBBA

Ricordo di Frattis

Domenica, il giorno della festa per la Colonia Alpina di Frattis e per i pontebbani che la visitarono, un distinto artista vostro concittadino, il pittore Mario Sgobaro, ha schizzato giù alla brava un tratto di questo lembo montano e diede vita al paesaggio con il gruppo dei piccoli coloni dalle rosee vesti, raccolto fra i grandi abeti che rompono le ondulate praterie verso il rugo. Di grande verità, il paesaggio, che ha nello sfondo le nude rupi bigiastre del Gleris a destra e il dosso boscoso degli altri monti a sinistra; di bell'effetto le austere conifere nella chiarità dell'atmosfera e le macchie di arbusti sulla distesa movimentata dei prati; di grata impressione l'adunata dei bimbi, che avventa simpaticamente con i suoi colori calchi fra le gradazioni del tenero verde erboso, e ti par quasi un fiore gigantesco sbocciato dal terreno ferace.

L'artista fu molto elogiato per questo suo lavoro che riproduce con tanta verità e vita uno dei più graziosi paesaggi montani del Friuli. Del quadro fu, con gentile pensiero, fatto omaggio alla presidente, la quale molto lo gradì.

PORDENONE

L'acqua per Mezzomonte

Da Mezzo Monte presso Polcenigo, stamane giunsero oltre un centinaio di donne le quali si recarono dal Sottoprefetto per reclamare l'acqua da bere in quella località che da oltre tre mesi ne è priva con danno immenso della popolazione, del bestiame bovino che in gran quantità muore.

I fascisti fecero venire a Pordenone l'amministrazione di Polcenigo per poter così escogitare immediati provvedimenti.

Si ebbe quindi un convegno nel pomeriggio col sottoprefetto cav. uff. Magrini, una commissione di donne e fascisti, e l'amministrazione comunale di Polcenigo e si deliberò in merito qualche provvedimento col quale si spera di togliere il dannoso inconveniente: L'agitazione si crede cesserà. La questione è realmente grave ed esige il più pronto energico efficace intervento delle autorità competenti.

Avendo bisogno subito dell'acqua i fascisti provvidero di due camions: uno dei quali accompagnò le donne a Mezzomonte, e l'altro portò in quella frazione alcune botti di acqua

I camions erano imbandierati ed attraversarono Polcenigo al canto di inni patriottici.

Al Mare

Ieri per Portosantostefano il Pro Infanzia locale ha inviato oltre 25 bambine alla cura marina. Il terzo scaglione di bambini più numeroso sarà inviato tra giorni.

***

Il sig. Nereo Del Negro ha versato al Pro Infanzia, lire 30.

Istruzione premilitare

Domenica scorsa hanno avuto luogo, nella Caserma di Cavalleria, gli esami dei giovani della classe 1903 che hanno frequentato il Corso d'Istruzione premilitare organizzato dall'Unione Sportiva pordenonese.

Tutti gli allievi presentati sono stati promossi e così anche questi, come già quelli della classe 1902, potranno godere il beneficio di un mese di licenza e la scelta del corpo.

Il nuovo Corso per i giovani delle classi 1904 e 1905, si aprirà a iprimi di settembre e le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Unione Sportiva, tutti i giorni dalle ore 13 alle 14.

Domenica poi, con il treno delle 15, sono partiti alla volta di Belluno sei allievi delle classi 1903 e 1904 e per prendere parte alle manovre combinate con elementi alpini, manovre che dureranno fino al 31 corrente.

Da parte nostra, nel mentre plaudiamo all'interessamento della presidenza della Unione Sportiva ed alla direzione dei Corsi premilitari, facciamo appello ai genitori perchè iscrivano i loro figliuoli ai Corsi Premilitari che, oltre a' benefici già noti, servono a rinvigorire la nostra gioventù e a distoglierla dall'ozio e dal vizio.

Conferenza Imperatori

Pubblico colto assistette l'altra sera alla conferenza che al Teatro Pollini tenne l'avv. Ugo E. Imperatori sul Brasile.

Egli parlò dapprima sulle ragioni che lo portarono oltre oceano, e quindi disse della meravigliosa fertilità del paese, del posto preminente che vi occupano gli italiani, auspicando ad una unione economica con l'Italia per lo scambio dei prodotti.

Coppa Pordenone

La tradizionale corsa ciclistica che l'Unione Sportiva farà disputare l'8 settembre p. v. va assumendo di giorno in giorno sempre maggior importanza per i numerosi e ricchi premi di cui è dotata.

Oltre ai premi di classifica, ci saranno vari altri premi e tra questi ci piace notare: La medaglia d'argento grande dono di S. M. il Re. La medaglia d'argento dono del Ministero della guerra.

La medaglia d'argento dono del socio signor Paolo Sartori. Un premio di lire 300 al primo arrivato se montante macchina DEI e PIRELLI offerto dalla spett. Ditta U. DEI e C. di Milano. Una medaglia d'argento grande con contorno al primo arrivato al traguardo di Gemona. Premi di traguardo saranno offerti dalle Società Sportive di Spilimbergo, S. Daniele del Friuli, Tolmezzo e Maniago, ecc.

Oltre a questi, un premio pratico e nello stesso tempo originale, è stato offerto dagli Albergatori e Società Bagni di Anduins al primo arrivato a quel traguardo. Questi avrà diritto: A tre giorni di vitto ed alloggio gratuiti, a tre bagni di I. classe, al libero ingresso per tre giorni alle Fonti Zolfo magnesiache ed a venti biglietti per ballo.

A giorni comunicheremo l'elenco completo dei premi di questa bellissima gara alla quale noi auguriamo fin da ora il più lusinghiero successo.

CORNO DI ROSAZZO

Biglietti falsi

Ieri i carabinieri sequestrarono in alcuni negozi nove biglietti falsi da cento lire e alcuni buoni di cassa falsi da due lire, spacciati da persone ignote.

REMANZACCO

Battaglia elettorale

26. — L'interregno Commissariale sta finalmente per finire: domani gli elettori affideranno alle urne i nomi dei componenti il rinnovato consiglio comunale. La lotta intanto si combatte; non molto apertamente, ma sottovento, tra le famiglie con accordi e riunioni private. Contro la amministrazione Richard, antecedente a quella Missio, si sono pubblicati due libelli cui rispose il prof. Richard schierandosi contro la lista Missio il quale slende in campo con sei nomi popolari di minoranza, già dati alle stampe. C'è un'altra lista, quella democratica liberale, raccogliente i maggiorenti del Comune, vecchi amministratori benpensanti e che raccoglie generali simpatie. Questa lista comprende: Angeli Agostino, Feletig Luigi, De Rienzo cav. Nicola, Tecco G. B., Richard, cav. prof. Cesare, Vendramini Lino, Passelli Antonio, Serafini Leonardo fu Amante, Bacchetti Raimondo, Beorchia Daniele, Ferro Giacomo, Della Pietra Pietro, Serafini Giuseppe detto Vergat, Michis Pietro fu Valentino, Grosso Antonio, Caporale Giuseppe fu Francesco.

DA GORIZIA

Domani, 27, s'inaugura l'Erma a Vittorio Locchi

Domani, sarà inaugurata un'Erma dedicata a Vittorio Locchi, l'eroico cantore del più bel carme che sia stato scritto pel martirio di Gorizia nei primi quindici mesi di guerra.

Con il monumento che sorgerà in giardino pubblico, la città intende esternare tutta la sua devota ammirazione e tutta la più sentita riconoscenza per il Poeta - Soldato, che profondamente visse la sua passione più bella.

La cerimonia aumenterà di importanza e di significato perchè alla stessa presenzieranno grandi personaggi dell'Esercito, congiunti del Poeta e amici suoi devoti.

Il Comitato studentesco per le onoranze indirizza ai cittadini il seguente manifesto: « Domenica 27 m. c. si solennizzerà lo scoprimento dell'Erma a Vittorio Locci, il magnifico cantore della « Sagra di Santa Gorizia ». Quello che era nel cuore di tutti Voi, quello che era nella volontà e nell'intimo desiderio della gioventù gogliardica di Gorizia, è oggi, per munificenza del nostro concittadino onorario S. E. il generale Giovanni Cattaneo e per unanime concorso di tutti i goriziani, un fatto compiuto.

« Nel giardino pubblico dove già sorge un ricordo ad un altro poeta che ebbe predilezione speciale e ammirazione sincera della nostra città, accanto a quella magnolia centenaria che i nostri padri vollero sollennemente piantare a memmento dell'anima intimamente italiana di Gorizia, sarà inaugurata l'opera austera, fresca e gentile, dell'ormai noto scultore Baroni: la fulva testa di Vittorio Locchi, e nel rilievo raffigurata Gorizia, una santa che difende gelosamente la flamma dell'italianità contro le bufere e le insidie nemiche; accanto, eretta, la spada nuda, simbolo della forza e della tenacia dell'esercito liberatore.

« Anche nella modestia dica quest'Erma alla sorella del poeta, che interverrà all'inaugurazione tutta la riconoscenza del nostro popolo a Colui che seppe immortalare il martirio, l'ansia e l'angoscia di Gorizia, chiamata da Lui giustamente la Santa, dica al fante del Calvario, al fante d'Italia come Gorizia abbia voluto eternare con ciò anche quindici mesi di sua passione di suo immane sacrificio che doveva portarlo poi alla magnifica battaglia dell'8 e 9 agosto ed alla presa di Gorizia.

« Oltre alla sorella del poeta saranno tra noi quel giorno S. E. il generale Cattaneo, il comandante amoroso della piazza di Gorizia durante l'occupazione e grande ammiratore pure del poeta, l'amico che gli dette «un po' di gloria» Ettore Cozzani che primo, nel teatro di Gorizia, mentre incessante infuriava la battaglia, volle far conoscere ed additare alla riconoscenza dei cittadino l'opera di Vittorio Locchi; perciò nessuno meglio di lui poteva essere anche domenica e nello stesso teatro, più degno commemoratore. Un altro intimo del poeta il deputato al Parlamento on. Dario Lupi, dirà il discorso all'inaugurazione dell'Erma nel giardino pubblico.

« Facciamo assegnamento sul vostro concorso, sul vostro patriottico consenso e siamo certi che nessuno vorrà mancare alla solenne commemorazione in teatro Verdi alle ore 10.30 e tanto meno allo scoprimento che avrà luogo subito dopo al giardino, perchè vorrete con ciò dimostrare tutta la vostra riconoscenza e tutto l'amore al poeta ed agli artefici della nostra redenzione ».

LATISANA

Un dramma famigliare
Marito che ferisce la moglie

A Latisanotta è accaduto, l'altra notte un grave fatto che impressionò la popolazione.

Certo Luigi Trivellini è un uomo dedito al vino ed il vizio lo riduce spesso ad essere violento specialmente contro la moglie che maltratta continuamente.

L'altro ieri a sera il Trivellini rincasò ubriaco e a torto attaccò lite con la povera donna.

— Ti voglio uccid re! — gridava il forsennato.

E, dato di mano ad una falce, con quella colpì la sventurata alla testa.

Grondante sangue, impaurita, ella cercò scampo dalla furia bestiale del marito fuggendo e gridando piena di dolore. Le grida risuonarono sinistramente nella notte richiamando l'attenzione del vicinato.

Il marito fu disarmato e la donna fu trasportata all'ospitale di Latisana ove il medico le dovette praticare 15 punti di sutura dichiarandola però fuori pericolo, benchè la ferita sia grave.

Il Tri ellini, venne arrestato dai carabinieri.

MEDUNO

Alla vigilia del Commissario Prefettizio.

Virtualmente l'amministrazione Comunale non esiste più: Fra qualche giorno saranno fatte conoscere all'Ill.mo sig. prefetto della provincia le condizioni, riferentisi all'amministrazione, impossibilitata a funzionare, in seguito alle dimissioni di oltre due terzi, dei consiglieri assegnati al Comune. E' quindi imminente la nomina del Commissario prefettizio.

Si avranno dunque le tanto auspicate elezioni generali e vogliamo sperare che tutti gli elettori si presenteranno alle urne e daranno il proprio voto a persone spoglie da animosità personali e da spirito di campanilismo le quali sappiano, nel le giuste aspirazioni, accontentare frazioni e capoluogo, tenendo presente che prima di ogni altra cosa, la nuova amministrazione, deve esperire tutte le pratiche necessarie per la costruzione del nuovo acquedotto poichè solo così facendo sarà benemerita ed eternamente benedetta da tutta la popolazione.

CHIUSAFORTE

Nomina del Segretario Comunale

Ci scrivono da Chiusaforte 25:

Ieri si è riunito, in seduta straordinaria, questo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Segretario. Fu nominato all'unanimità il signor Pietro Missio, classificato primo in graduatoria.

Finalmente Chiusaforte ha il suo segretario titolare.

Al giovane funzionario vadano i nostri migliori auguri.

PLATISCHIS

Operaio travolto da una frana

Mentre il minatore Valentino Tomasino di anni 26, della frazione di Cornappo, stava lavorando in una strada, fu travolto da una massa di terriccio franatasi da un vicino pendio.

Fu trasportato di urgenza all'Ospedale di Udine e quivi ricoverato poichè presentava gravi contusioni e la frattura del femore sinistro. Guarirà in sessanta giorni.

TARCENTO

Beneficenza

Cucina Economica Popolare — In morte Armanno Bertrando: — Monte Margherita lire 2 — del rag. Levis: Busulini Angelina 5 — di Mario Mosca: Bernardi cav. Giorgio Saluzzo 10 — di Ant. Correntis: perito Rovere Giov. 3, Mario Fadini 3, Azzolini Ascanio 5, co. Montegnacco dott. Sebastiano 10, Mosca cav. Giulio 5; fratelli dell'estinto Guido e Rodolfo Correntis 50 — in morte della signora Biasizzo Teresa — in Boldi: cav. Pividori Giuseppe 10, Rovere Giovanni perito 3, Bernardis Guglielmo 5, Cesira De Monte in Job 5, Zamolo Antonio di Segnacco 5, Morgante geom. Aldo 10, co. dott. Sebastiano Montegnacco 25, cav. Giulio Mosca 5, Colutta Antonio da S. Daniele 25 — In morte di Maria Cossio ved. Serafini: co. Mario Montegnacco ved. Serafini 50, Azzolini Ascanio 5, Azzolini G. B. 5, Mugani dott. Giac. 25, Barbetti Pietro 2, geom. Aldo Morgante e nob. Gemma di Montegnacco 30, avv. De Monte Arturo 5 co. dott. Sebastiano di Montegnacco 30, cav. Giulio Mosca 5, cav. Giuseppe Pividori 10 — In morte di Paolina Venerus: Ascanio Azzolini 5.

SPILIMBERGO

L'inaugurazione del Monumento e Solimbergo

26. — Il programma per le feste di domani a Solimbergo è stato così fissato:

Ore 10: Messa nella Parrocchiale a suffragio degli Estinti.

Ore 15.30: Ricevimento della rappresentanza del R. Esercito oltre a varie Associazioni locali e limitrofe.

Ore 16: Formazione del corteo, benedizione del Monumento e consegna solenne dello stesso al Sindaco.

I bambini della scuola di Solimbergo canteranno l'inno del Piave, accompagnato dalla banda Musicale di Meduno.

CIVIDALE

Per una giovanetta

Dalla Congregazione di Carità è stato aperto il concorso al Sussidio educativo per una giovanetta, che non abbia oltrepassato i dieci anni di età. Il sussidio proviene dal Legato Dardi, ed ha la durata di anni sei.

CISTERNA

Solenni onoranze a un soldato morto in Francia

Poche manifestazioni di affetto e di cordoglio, congiunte ad un sentimento di alto e spontaneo patriottismo si sono svolte come quella che ebbe luogo qui, oggi, in occasione del trasporto dalla Francia, della salma del compianto soldato Ortis Beniamino di Tito, il quale, partito per l'America del Nord, quale operaio, prima della guerra, laborioso ed integerrimo, faceva colà lauti guadagni allorquando l'immane conflitto lo volle combattente in Francia, al fianco delle truppe americane. Alla Marna egli combattè da valoroso tra le prime file, ma venne il giorno in cui la Parca inesorabile lo colse nelle sue spire e l'annientò: un pallottola nemica la schiantò nel 1918 quella figura esuberante di vita quel corpo animato da giovanile entusiasmo, quell'anima dotata da un vivo sentimento di italianità.

L'America che, con nobile e pietoso pensiero, provvede al trasporto, a proprie spese, delle salme dei combattenti inumate in Francia, per consegnarle poi, col dovuto decoro, alle rispettive famiglie, sostiene delle spese enormi, perchè ogni salma viene a costare al governo americano non meno di 60 mila lire.

Il feretro solo, costruito in mogano, ha un valore di oltre 30 mila lire.

La salma del compianto nostro paesano fu fatta sostare questa notte a Fagagna, dove una squadra di ex-combattenti lo vegliò. Poi questa mattina venne trasportata con carro di prima classe fatto venire da San Daniele, fino a Cisterna, e qui ebbe luogo l'ufficio funebre. La banda di Madrisio suonò, durante il percorso, delle marcie funebri.

Tutti il paese prese parte all'imponente corteo e fra questo spiccavano le bandiere delle sezioni combattenti di Flaibano, Fagagna, Silvella, Coseano, Cisterna, Barazzetto e Nogaredo. Il carro funebre, ai lati del quale stavano i rappresentanti del Comune, giunto di fronte al monumento eretto sulla vasta piazza che, tra parentesi, è anche una vera opera d'arte, fu fatto sostare e qui disse appropriate ed elevate parole il sotto-ufficiale in congedo Bepi Masotti per porgere l'ultimo addio al suo compagno d'armi, all'amico carissimo, al combattente valoroso.

Dopo le esequie svolte in chiesa, tutta parata a lutto, la salma accompagnata da lunghissimo corteo di popolo, di combattenti, di parenti, della rappresentanza municipale, della scolaresca, venne trasportata al camposanto dove ebbe luogo, in apposito loculo, la nuova e definitiva tumulazione.

L'imponente cerimonia, svolta con ordine, con pietà, con decoro, con affetto, ha destato la generale ammirazione e di questo va tributata sincera lode agli organizzatori Facini Bernardino e Masotti Giuseppe, che seppero assolvere il non facile compito, riscuotendo grandi simpatie e largo consenso.

FAEDIS

Ladri colti in flagrante

Da qualche tempo, in località Presa, della frazione di Campeglio, venivano perpetrati furti campestri, e specialmente presso di mira erano le patate. Le lagnanze eran generali e perciò vennero disposti tanto da parte dell'Arma benemerita, quanto dalle guardie campestri, speciali servizi, che mai però avevano dato buoni risultati.

L'altra sera l'appostamento toccò alla brava guardia campestre Moroso Pietro, il quale, verso le ore 21.30 vide due individui entrare nel fondo di certo Giacomo Giaiotti da Campeglio, ove incominciarono la loro opera, cioè a levare da terra le patate.

Il Moroso chiamò in suo aiuto i fratelli Dionisio e Mario Fiebus, e con essi arrestò i due ladri che, accompagnati nella Caserma dei CC. RR. di Faedis, si qualificarono per fratelli Umberto e Gio Batta Roiatti da Ziracco di Remanzacco. Il giorno successivo nella casa dei Roiatti, vennero sequestrati parecchi sacchi di patate, compendio delle loro gite notturne.

I Roiatti vennero tradotti nelle carceri di Cividale.

Un bravo di cuore alla guardia Moroso con la speranza che la lezione giovi a far rispettare maggiormente il settimo comandamento della legge di Dio.

TOLMEZZO

Congresso fascista

Domani 27 si terrà qui il primo congresso dei fasci carnici di combattimento, col seguente programma:

Ore 9: Adunata alla stazione per ricevere i dirigenti delle Federazioni Friulane e le rappresentanze del Canal del Ferro. — Ore 10: Congresso al Teatro De Marchi.

Argomenti: 1. La situazione politica; 2. organizzazione; 3. Adunata friulana del Venti Settembre, alla presenza di Mussolini.

S. GIORGIO DI NOGARO

Importanti festeggiamenti

24. — Domenica 27 andante per la ricorrenza della consueta rimomatissima sagra annuale detta di S. Bartolomeo, avranno luogo concerti, cuccagne, tombola, balli ecc. a vantaggio della Congregazione di Carità.

DA GORIZIA

La cittadinanza onoraria al gen. Cattaneo.

Al tenente gen rale Cattaneo sarà solennemente consegnata domani mattina al Teatro Verdi la pergamena di cittadino onorario, dal prosindaco dott. Grusovin, il quale a nome del Comitato ha pubblicato un patriottico manifesto ricordando le alte benemerenze del prode generale già comandante la piazza di Gorizia.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 nella sala del Palazzo Comunale, alla presenza delle autorità militari e Civili.

BUIA

Il naso spiccato da un morso

Sono stati denunciati alla autorità giudiziaria certi Angelo Molinari e Angelo Marcuzzi, per violenze commesse contro Maria Barnaba da Ursinins Grande. Questa l'altra sera si trovava a bere la birra in una osteria e i due gli si avvicinarono e con essa uscirono.

Non appena trovatisi in luogo appartato, i due ganimedi si fe ero avanti con proposte poco pulite alle quali la donna energicamente si rifiutò.

I giovani allora le saltarono addosso e la picchiarono di santa ragione con i bastoni di cui erano armati, e uno le addentò la punta del naso strappandogliela coi denti.

La donna fu medicata per diverse ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni, ma per il morso avuto rimarrà con uno sfregio permanente.

ARTEGNA

La sede del fascio perquisita

Ieri i carabinieri eseguirono una minuta perquisizione nella locale sede del Fascio, ma non si rinvennero nè munizioni, nè armi.

Cronaca Cittadina

Per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra
Importante riunione

Nella Casa del Combattente, in seguito ad invito del dott. Cesan Benoni, presidente della Sezione Udinese dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, si riunirono i seguenti rappresentanti delle diverse Sezioni e Sottosezioni del Friuli: Martino di Spilimbergo, Corradini di San Vito al Tagliamento, Pines di S. Giorgio Nogaro, Variale di Pieris e Turriaco, Pittoni di Latisana, Tomat di Tarcento, al fine di prendere gli opportuni accordi per una necessaria azione, concorde ed efficace, da spiegarsi in favore dei mutilati ed invalidi di guerra ancora disoccupati.

Le altre Sezioni avevano scusata e giustificata la loro assenza.

Aprì la seduta il dott. Cesan Benoni, il quale si disse lieto di vedere per la prima volta riuniti in seduta i colleghi delle altre Sezioni e Sottosezioni del Friuli, per trattare un argomento di vitale importanza per gli organizzati più bisognosi di assistenza e di tutela.

Entrò subito in merito alla legislazione che obbliga i datori di lavoro ad occupare nelle loro industrie ed aziende una percentuale di mutilati ed invalidi.

Rilevò le deficienze della legge stessa e spiegò le modificazioni proposte al Governo dal recente congresso di Zara.

Si trattenne poi sulla necessità di imporre ai datori di lavoro, con qualsiasi mezzo più energico, l'applicazione della legge, obbligandoli anche al rimaneggiamento degli impieghi e della mano d'opera per fare posto ai mutilati.

I delegati riferirono quindi sulla particolare situazione delle rispettive località.

E furono concordi nel lamentare e deplorare l'ostruzionismo che i datori di lavoro fanno alla legge e nel reclamare a carico degli inadempienti le sanzioni penali dalla stessa stabilite.

Alcuni rilevarono come certi datori di lavoro usino per i mutilati un trattamento diverso dagli altri impiegati ed operai invalidi, poichè corrispondono loro un salario assai inferiore, rinfacciando il beneficio della pensione.

Dopo lunga e vivace discussione venne approvato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti delle Sezioni e Sottosezioni friulane dell'Ass. Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra;

Constatando la mancata applicazione della legge 21 agosto 1921 n. 1312 per il contegno inqualificabile di numerosi datori di lavoro;

Mentre lamentano che varie ditte usino ai mutilati impiegati un trattamento inferiore a quello usato agli operai validi;

Esigono una legge che sia interamente e rigorosamente applicata e che a carico dei trasgressori vengano immediatamente inflitte le penalità contemplate dalla legge stessa;

Invitano pertanto i compagni mutilati a denunciare alle sezioni e sottosezioni i datori di lavoro inadempienti;

E fanno voti affinchè a quest'opera di riconoscenza nazionale contribuiscano anche i lavoratori validi, i quali recheranno così una significativa solidarietà ai loro compagni minorati, proletari fra i proletari.

Per i minorati delle Terre Redente

Il rappresentante della Sottosezione di Pieris-Turriaco espose quindi le particolari condizioni in cui versano i minorati di guerra delle Terre Redente, quali, per la speciale legislazione della nuova provincia non sono ammessi a godere dei benefici della legge 21 agosto 1921.

Fu perciò votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle Sezioni e sottosezioni friulane dell'Ass. Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra;

Invitano il *Comitato centrale ad intervenire energicamente presso il Governo affinchè venga estesa anche alle nuove provincie la legge 21 agosto 1921 n. 1312 per il collocamento obbligatorio dei mutilati ed Invalidi di guerra.*

Concessioni di privative ai minorati di guerra.

Dagli intervenuti fu altresì discussa la questione delle assegnazioni delle rivendite privative alle quali i mutilati di guerra hanno diritto di precedenza.

Dopo alcune osservazioni ed una animata discussione venne approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I rappresentanti della Sezioni e Sottosezioni friulane dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra;

Considerando come in provincia di Udine siano ultimati tutti gli accertamenti relativi alle rivendite di privative;

Invitano il Comitato Centrale a fare vive pressioni sul Ministero delle finanze affinchè venga provveduto con sollecitudine alla sistemazione degli appalti, concedendo ai minorati di guerra quei privilegi che la legge ha stabilito.

Infine furono trattate altre questioni di secondaria importanza, fra cui l'istituzione di un tubercolosario friulano.

La seduta si sciolse dopo che gli intervenuti deliberarono di riunirsi fra breve per affrontare e risolvere altri problemi interessanti l'organizzazione dei mutilati ed invalidi di guerra.

L'Assicurazione operaia obbligatoria

L'ufficio provinciale del lavoro, ha pubblicato un manifesto diretto ai lavoratori, e relativo alle assicurazioni operaie obbligatorie. In esso si avverte tutti i lavoratori in genere della assicurazione di cui godono, delle pratiche da espletarsi in caso di infortunio, e della pretesa che devono avere dai principali di essere assicurati contro gli altri danni (Disoccupazione e invalidità e vecchiaia).

Il manifesto verrà affisso in tutta la provincia, e, data la semplicità con cui è redatto non si dubita che avrà una grandissima efficacia sui nostri lavoratori, a cui beneficio specialmente sono rivolte le provvidenze sociali emanate dal governo.

Corso di cooperazione e mutualità agraria.

D'intesa con l'Università libera della Cooperazione, è stato prorogato al 20 luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande per concessione di venti assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i Combattenti per facilitare ad altrettanti ex-combattenti la frequenza del primo *Corso di Cooperazione e Mutualità Agraria in Roma.*

Conferenze istruttive

Dopo due conferenze riassuntive tenute dal dott. Cesare al Padiglione Tullio, sulla tubercolosi, tema svolto nei diversi stabilimenti cittadini, il 20 corr. cominciò il dott. Conti, un corso regolare di lezioni sul pronto soccorso. Furono invitati gli operai dei suddetti stabilimenti, a formare un comitato per assistere a queste lezioni, ma ben pochi intervennero.

Ci fu chi rispose, che, per mancanza di fondi, non si possono mandare i rappresentanti.

E' bene che tutti sappiano che nulla pagano per assistere a queste lezioni, ed anzi i dottori sunnominati vedrebbero con piacere un maggior numero di frequentatori di ambo i sessi.

La seconda lezione si terrà domenica dalle ore 8.0 alle 9.30, al padiglione Tullio.

Il Ricreatorio Popolare Carlo Facci fa la sua gita annuale.

Domani, domenica, il Ricreatorio Carlo Facci effettuerà la sua gita annuale di chiusura.

Partenza dalla sede del Ricreatorio alle 9, per Bordano, donde si proseguirà alle 11.30 per Interneppo e Lago di Cavazzo (un'ora circa di marcia). — Alle ore 12.30 Refezione e riposo. — Alle 15 ritorno a Bordano; alle 16 partenza da Bordano per Osoppo, Buia, Colloredo, Udine, dove si giunge alle 19.

Gli alunni muniti dello scontrino d'invito dovranno trovarsi al Ricreatorio domenica mattina alle 7.30.

Istituto Friulano « Pro orfani di guerra».

Presso l'Istituto Friulano degli orfani di guerra con sede in Rubignacco di Cividale è vacante il posto di censore con funzioni eventualmente anche di vice-direttore.

Coloro che intendono aspirare al detto posto dovranno presentare domanda entro il 15 del Settembre p. v. alla presidenza dell'Istituto presso l'ufficio degli orfani di guerra. Udine. Prefettura.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Padiglione Tullio. — In morte di Tam Pietro: Gremese Giacomo lire 5.

Orfani di guerra. — In morte di Tam Pietro: Gremese Giacomo 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Blasoni G. B., di Maria Fantoni, di Enrico Fattori: Blasone Luigi Angelo 30.

Beneficenza

Patronato Friulano, «Pro Orfani di guerra». — In morte di Maria Fantoni: Fabbrica Cementi Friuli 200; impiegati di detta Fabbrica 25. — Promotori della festa da ballo tenuta il 20 corr. a S. Rocco, 50.

Ospizio Marino Friulano. — In morte di Maria Fantoni on. co. Gino di Caporiacco 10.

Ass. Scuola e Famiglia. — In morte di Maria Fantoni: famiglia Sturolo 5.

Orfani di guerra di Udine. — In morte di Maria Fantoni: cav. Emilio Lecchi 5; prof. Musoni e figlia Elda Zora, cav. Lorenzo Albini, co. Antonio Romano 10 cadauno — di Achillino Moretti: Augusto Bosero, Angelo Durante, Alearda Ronzoni 10 cadauno; Giovanni Paris 5.

MERCATI DI OGGI

CEREALI. — Frumento al quintale lire 119 e 120; granoturco giallo vecchio 140 e 142; giallo nuovo 113; segala 100; orzo 105; avena 100.

ORTAGGI. — Agioli al chilo l. 2.20 e 2.40; zucche 1.20 e 1.50; tegoline 2, e 2.30; patate 0.60 e 0.70; insalata 0.80; pomodoro 0.60 e 0.80; insalata 1.70 e 2; peperoni 2.50.

FRUTTA. — Perc al chilo l. 1 e 2.50; susine 1 e 1.50; fichi 1.10 e 1.50; susine 1 e 1.20; uva 2 e 2.80; pesche 1, 1.80 e 3.

Strascichi dello sciopero

Dopo la società Veneta che ha licenziato due ferrovieri scioperanti della linea Udine-S. Daniele, è la volta delle Ferrovie dello Stato; dalla direzione compartimentale di Trieste è giunto l'ordine di licenziamento dei fuochisti Bulfoni, Triep e Jelsse del Deposito di Udine.

Personaggi diretti a Vienna

Nel pomeriggio di oggi, passerà per la stazione la commissione commerciale italiana diretta a Vienna per il prossimo convegno interparlamentare.

La commissione è composta di alcuni senatori e deputati, accompagnati dalle rispettive signore.

E' aperto un concorso

per titoli al posto di ragioniere presso gli istituti di Credito Agrario «Vittorio Emanuele III», di Catanzaro e Cosenza e di vice ragioniere presso quello di Regio Calabria. Il termine per le domande presso il Ministero di Agricoltura (Direzione Generale della Colonizzazione e Credito Agrario), scade il 31 ottobre prossimo.

Atto generoso

Il prof. Ugo Dall'Acqua, membro della Commissione di Collaudo per gli apparecchi di protesi, ha rinunciato, a favore della locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per gli invalidi al compenso di lire 360 (anzichè di lire 60 come fu ieri erroneamente stampato) dovutogli per presenze alle sedute della commissione stessa.

Denari rinvenuti

Nella sala d'aspetto del locale Monte di Pietà sono stati rinvenuti dei danari che furono depositati presso l'Economato municipale.

Mentre lavorava

certo Giuseppe Pizzo di anni 18, abitante in via Cividale 8, riportò ieri l'asportazione del dito mignolo della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Avventori chiusi dentro

Nel giro consueto l'altra notte la pattuglia degli agenti passò dinanzi all'Osteria alla Cisterna, in via Villalta e udì un brusio di voci nell'interno. Bussato, l'oste fece uscire gli avventori per una porta secondaria, aprendo poi agli agenti.

L'esercente Bettino Snaidero, fu dichiarato in contravvenzione per protrazione di orario.

Investimento

Stamane il ragazzo Giuseppe Roveredo mentre sboccava in bicicletta da via Savorgnana fu investito da un'automobile che percorreva via Cavallotti. Il Roveredo cadde lateralmente, e perciò riportò soltanto lievi escoriazioni; la bicicletta fu ridotta invece in cattivo stato.

A proposito della bruttura di Porta Aquileia.

Riceviamo:

« Egregio Direttore — Ho letto l'articolo di ieri firmato «Pascoli», riguardante la bruttura di Porta Aquileia.

La prego voler informare i lettori che questa Società ha già acquistato dal Comune l'angolo deprecato e che non appena il predetto Municipio vorrà farci l'atto notarile di consegna, atto sollecitato fino alla stanchezza anche dal nostro notaio Cecchi, abbatteremo la stecconata per dare inizio ai lavori di un palazzo a tre piani. — Il segretario Casa Impiegati Friulani: *E. Dondo* ».

Cronaca Sportiva

Torneo popolare di calcio

Domani, sul campo di via Mentana si svolgerà un incontro per il torneo Popolare. La squadra dei «Giovani Calciatori Udinesi» che fin d'ora ha sempre vinto, si misurerà con quella del S. Rocco F. B. C. alle ore 17.

La Commissione Tecnica della sezione Calcio invita tutti i giocatori dell'A. S. U. a trovarsi sul campo alle 17.30.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
Furto e minaccie

(*Udienza del 24 corr.*)

Il casellante ferroviario Giovanni tramontin da Stupizza, deve rispondere di furto di oggetti vari e di minaccie a danno della cognata Veronica Bon. L'imputato si mantiene negativo, ma il Tribunale lo condanna a mesi 4 e giorni 25 con la condizionale.

Furti notturni

Nei locali della Cooperativa di Treppo Grande furono commessi nottetempo dei furti per un danno complessivo di lire 400. I carabinieri trassero in arresto certi Tarcisio Pittis di Luigi e Luciano Ermacora fu Giovanni, i quali allora confessarono la loro colpa: all'udienza invece tentano difendersi. Il Tribunale condanna il primo a mesi 5 di reclusione e l'altro a mesi 3 col perdono.

Smarrimento

SMARRITO, percorrendo Piazza Vittorio Emanuele e via Posta, braccialetto d'oro caro ricordo. Generosa mancia portandolo all'Unione Pubblicità - Udine.

Circo Zavatta

Stasera alle 20.30 serata d'onore della bravissima artista Miss Michelina, la quale si produrrà per l'occasione nel difficile esercizio intitolato «La ragazza moscas». Altri esercizi ginnici ed equestri completeranno l'attraente spettacolo.

ARTE E TEATRI
CINEMA EDEN

SANGUE BLEU venne ammirato ieri sera da numeroso pubblico per l'originalità del soggetto, ricco di elementi avventurosi, nei quali ha gran parte il rinomato atleta William Farnum. Di grande effetto i quadri dal vero e diffidissima la fotografia.

Quest'ottimo lavoro si rappresenterà ancora oggi e domani.

CINEMA MODERNO

Il meraviglioso capolavoro della Casa Pathé LA ZONA DELLA MORTE, che ieri sera ha ottenuto il migliore dei successi si ripeterà stasera e domani domenica assieme alla ultra comica: *Ridolini scolaro*, film premiata alla Mostra di Milano.

ANTICA BIRRERIA GROSS
Fuori porta Cussignacco

Sabato, domenica, lunedì: Concerto.

Smarrimento

MANCIA competente a chi porterà alla Pasticceria Turchetto, via Aquileia 5, un anello da signora con 2 brillanti, smarrito il giorno 24 corr.

I colloqui di Verona porteranno a qualche soluzione pratica?

L'avvenimento del giorno sono ancora i passi che la repubblica d'Austria va tentando per vivere. Se ne occupa la stampa di tutta Europa — informando, congetturando, criticando. La «Stefani» comunica diffuse notizie, oggi, sui colloqui che tennero ieri occupati tutta la giornata il nostro ministro degli esteri on. Schanzer e il cancelliere austriaco Seipel. Il colloquio dei due ministri, al quale assistettero per parte dell'Italia, il senatore Contarini, il comm. Biancheri e il comm. Vararo; e per parte dell'Austria il conte Segur, il ministro austriaco a Vienna Kuratkowski, il dott. Schuller e il dott. Wildener, si svolse nel Palazzo della Prefettura; ed il cancelliere austriaco lo ha iniziato con dichiarazioni di particolare considerazione verso l'Italia e di riconoscenza per l'attitudine sua verso l'Austria, dopo la guerra. Esposte le disastrose condizioni nelle quali ora la Repubblica versa, ha poi dimostrato l'assoluta necessità di un intervento finanziario da parte delle potenze firmatarie del trattato di San Germano, per farvi fronte, indicando parecchi provvedimenti, — alcuni di carattere esclusivamente finanziario ed altri politici. Fra gli altri accennò alla possibilità di una unione dell'Austria con altri Stati. Concluse non essere possibile prolungare l'attuale situazione che porterebbe inevitabilmente alla rovina del suo paese, col pericolo che venga a formarvisi un focolare d'infezione minaccioso per la pace generale.

Il ministro Schanzer, nella parte sostanziale della sua risposta ribadì i capisaldi della politica italiana verso l'Austria, nei riguardi della situazione dell'Europa Centrale: stretta, scrupolosa osservanza del trattato di San Germano da sua parte e da parte degli altri Stati firmatari — quindi opposizione ferma e risoluta contro qualsiasi cambiamento dello *statu quo* in Austria; pronto esame della proposta austriaca di una unione economica fra l'Italia e l'Austria, per valutarne la possibilità di realizzazione e di realizzarla prontamente. Proposte definitive non avrebbero potuto essere concretate dal Governo italiano se non dopo che la Società delle nazioni avesse fatto conoscere le sue determinazioni riguardo alle mansioni demandatele dalla Conferenza di Londra. Comunque l'Italia agirà, come sempre, solo dopo accordi con i gabinetti esteri interessati.

Questa, secondo i telegrammi «Stefani», la sostanza dei colloqui. Nella serata, alle 19, i due ministri hanno ricevuto i corrispondenti e redattori dei giornali; l'on. Schanzer diede loro alcune delucidazioni sulla giornata; il cancelliere austriaco illustrò la situazione politica ed il ministro conte Segur quella economica dell'Austria.

Le due missioni austriaca ed italiana hanno lasciato Verona. L'on. Schanzer riceverà oggi a Bolzano Superiore il marchese Imperiali membro per l'Italia del Consiglio delle Nazioni.

Commenti francesi

PARIGI, 26. — Il «Temps» scrive: Le intenzioni del governo francese per quanto si riferisce al problema austriaco, concordano esattamente con quelle dell'Italia, esposte dalla «Tribuna» e consistenti nell'agire d'accordo con gli alleati per mantenere l'indipendenza dell'Austria, per assicurare il rispetto dei trattati, e per soccorrere l'Austria con mezzi finanziari ed economici.

Accennando in seguito al «Giornale d'Italia» che sembra temere che la Francia favorisca la formazione di una confederazione danubiana, il «Temps» scrive: Il governo francese non si abbandona affatto a nutrire chimere; ma se il giornale intende riferirsi alla Piccola Intesa, dovremmo fare appello al sentimento d'onore del conte Sforza per attestare che la formazione della Piccola Intesa fu accolta con particolare simpatia dalla chiaroveggente diplomazia italiana del 1920.

Per quanto concerne l'«Osservatore Romano», il quale ha scritto che l'Austria non può essere salvata con mezzi puramente economici e finanziari, lo stesso *Temps* scrive: Se l'«Osservatore Romano» sostiene innanzi tutto il consolidamento politico dell'Austria, riteniamo anche noi che la Società delle Nazioni dovrebbe procedere a questo consolidamento con il concorso dell'Intesa, della Polonia e della Piccola Intesa; ma se l'«Osservatore» intendesse sostenere il ristabilimento della Monarchia in Austria per la sua unione ad uno Stato vicino, sarebbe in contraddizione con i principii sostenuti dalla Francia e dall'Italia.

Una proposta tedesca male accolta in Francia

PARIGI, 26. — Sui risultati dei colloqui dei delegati della Commissione delle riparazioni coi rappresentanti del governo tedesco, non si hanno notizie sicure. Sembra però che il governo tedesco non abbia accolto il suggerimento del prestito da garantirsi con parte delle riserve auree della Reichsbank, il cui ricavato di circa 211 milioni sarebbe servito a pagare le prossime scadenze fino a novembre, data per la quale è prevista una conferenza dei rappresentanti dei governi dell'Intesa per risolvere l'unica e complessa questione delle riparazioni dei debiti alleati. La Germania avrebbe anche rifiutati di accordare i pegni produttivi chiesti dalla Francia, sebbene la proposta francese di Londra a questo riguardo fosse stata sensibilmente modificata, lasciando alla Germania la gestione delle miniere delle foreste di Stato, delle quali il governo tedesco avrebbe però dovuto consegnare il pegno alla Commissione delle riparazioni, i titoli di proprietà per assicurare il pagamento delle somme differite con la moratoria.

L'offerta della Germania si è limitata a quella di un deposito di 50 milioni di marchi oro per garantire la regolarità delle consegne di carbone e del legname, offerta che è sembrata insufficiente perchè la somma corrisponde a poco più della metà del valore delle consegne di un mese. Si ignora se all'ultimo momento il governo tedesco abbia fatto altre offerte e le farà direttamente alla Commissione delle riparazioni.

La parola del Belgio per l'unione intima degli alleati

BRUXELLES, 26 — Il presidente del consiglio sig. Thounis, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa a proposito dell'insuccesso della conferenza di Londra. Il mondo soffre d'incertezza — egli ha detto — troppe cose restano in sospeso. Ora dal punto di vista economico l'incertezza è la più grave delle difficoltà. Sulla necessità di regolare il problema generale tutti sono naturalmente d'accordo, l'Inghilterra prima di tutti. La nota di Lord Bolfour lo ha dimostrato, e di fronte a elementi che hanno potuto esser criticati, si deve tener conto di questa nota sopratutto dell'idea principale che l'inspira. A mio parere essa non ostacola una sistemazione interalleata, ne indica le difficoltà, ma ne rileva la necessità. Gli italiani devono essere dello stesso parere poichè i loro debiti sorpassano di molto il loro credito a titolo di riparazione.

Poincarè ha dichiarato a diverse riprese durante questi ultimi giorni che la Francia dividerebbe questo punto di vista. Quanto al Belgio non ho bisogno di dirvi che esso è troppo compreso delle questioni economiche internazionali per non rendersi conto esso pure della necessità di regolare la questione del suo insieme. Tutti sono dello stesso parere. Dalla questione dei debiti internazionali deriva la questione del prestito, e si discute la capacità dei pagamenti della Germania. Gli uni dicono che la Germania è capace di saldare completamente, gli altri pretendono che essa non possa saldare che in modo parziale, altri ancora dicono che ella non può pagare affatto. Ma tutti pensano che essa possa in un avvenire più o meno prossimo, riconquistare una capacità di pagamento più o meno considerevole. Il problema si pone così. Noi abbiamo bisogno di denaro subito. E la Germania sembra non poterci pagar completamente che fra molto tempo. La mobilizzazione del suo debito è dunque una necessità e il prestito mi sembra ineluttabile. A questo riguardo sopratutto siamo dispiacenti di essere giunti dopo una settimana di sforzi ad un punto morto. Ci siam separati senza concludere, ma non vogliamo credere nondimeno che questa mancanza di conclusioni significhi la morte dell'Intesa. Per noi, belgi, l'intesa è il nostro credo di politica estera, l'Intesa ci appare sacra per i sacrifici da cui è nata e noi vogliamo credere, che per una questione di dettaglio si venga a distruggere un'opera che è costata tanto sangue. La commissione delle riparazioni ha atteso la fine delle conversazioni di Londra perchè non voleva, prendendo una decisione sulla questione della moratoria intralciare le trattative che si svolgevano colà. Essa dovrà decidersi presto, e la decisione del delegato belga sarà evidentemente un elemento della decisione generale. Posso dirvi a questo proposito che il Belgio è risoluto a posporre i suoi interessi a quelli generali che sono in gioco perchè questi rappresentano gli interessi degli alleati. Noi abbiamo la ferma speranza che a Londra non sia stata detta l'ultima parola e ve lo ripeto, noi non vogliamo credere che sulle questioni di dettaglio sulle quali non abbiamo potuto intendersi l'intesa possa spezzarsi. La gioia della Germania sarebbe troppo grande ed io sono certo, che nessun alleato vorrà darle una tale soddisfazione.

Interessamento inglese sulla situazione germanica

LONDRA, 25 — Il primo ministro britannico è ritornato a Londra alle 14.30, ma ripartirà domani sera per la campagna. Si smentisce che questo ritorno abbia qualche rapporto con la missione di Sir Bradbury e di Mauclere a Berlino o con la situazione dell'Irlanda. Si crede invece sapere che durante il suo breve soggiorno a Londra il primo ministro si metterà al corrente sulla esatta situazione germanica.

Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» a Berlino, apprende che l'accordo cui sono arrivati i rappresentanti della commissione delle riparazioni con i rappresentanti della Germania, consisterebbe nel fatto che il governo tedesco garantirebbe le consegne future del carbone e del legname per mezzo di legge, su le grandi industrie tedesche.

Il giro del mondo a volo
Raccolti in mare stremati di forze

CALCUTTA, 26 — Gli aviatori inglesi che continuano il giro del mondo sono stati raccolti in mare da una scialuppa inviata in loro soccorso. La scialuppa li ha trovati ieri alle ore 17. Essi si tenevano aggrappati sui galleggianti del loro idrovolante che si era capovolto ed andava alla deriva. I 2 aviatori sono stati ricoverati all'ospedale perchè erano incapaci di camminare per le fatiche e per le sofferenze patite.

Notizie in breve

— Il vincitore del milione estratto giorni sono a Roma per i buoni settennali, è il signor Umberto Mortarotti, di Firenze.

— A Pisa, compartecipe tutta la cittadinanza, furono celebrati i funebri dei quattro aviatori pericolati. L'assoluzione fu data dall'Arcivescovo stesso di Pisa, cardinale Maffi, assistito dal capitolo, sul piazzale del Duomo. Il cardinale ha pronunciato un elevato discorso commemorativo delle quattro vittime. Parlarono anche altri, fra cui il colonnello Moizo, il generale Ibba a nome del corpo di armata ed il Prefetto a nome del Governo.

— Secondo i giornali parigini, un tedesco a nome Canter, affigliato alla società pangermanista Consul — già compromessa in assassinii politici perpetrati in Germania — è riuscito ad entrare in Francia per adempiere il mandato di assassinare Poincarè.

— Un incendio scoppiato nel porto di Calais (Francia), nei magazzini del Porto, produsse parecchi milioni di franchi di danni. L'incedio non è ancora spento.

Comune di Udine
Borse di studio Marangoni

Fino alle ore 16 del 21 Settembre p. v. sono aperti i concorsi alle borse di Medicina, Pittura, Scultura (Lire 2200 annue per ciascuna) e di Architettura (Lire 1800 annue). Domanda e documenti alla Segreteria Municipale alla quale gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti. **Spezzotti,** presidente.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 8.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.37 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.35 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobili [illegible]

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 13.15 — 13 [illegible] — 16.40 — 19

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.15 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.